

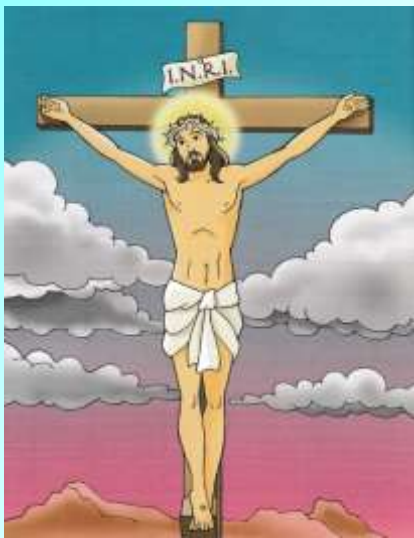
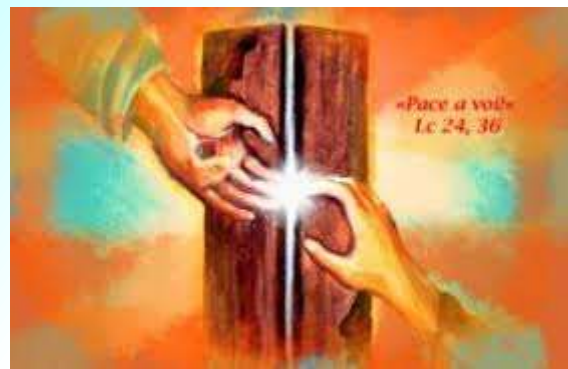


GESU' CI RICONCILIA CON IL PADRE

Contenuti

Gesù ci salva dal peccato

Sappiamo che Gesù è il Figlio di Dio
venuto sulla terra per salvarci.
Lui solo, essendo vero Dio e vero Uomo,
è il “Mediatore”
tra Dio e gli uomini,
l'UNICO SALVATORE e REDENTORE
di tutta l'umanità.



Ma tu ora ci chiederai: “*Che cosa ha fatto Gesù per salvarci?*”

Ti rispondiamo, Gesù ha fatto principalmente tre cose:

- **Ci ha insegnato** che Dio è nostro Padre e ci ama così tanto da chiamarci suoi figli.
- **Ci ha dato le prove divine** di essere il Figlio di Dio, compiendo moltissimi “miracoli”, ossia fatti meravigliosi che solo Dio può compiere. Il miracolo più grande di Gesù: è risuscitato dopo tre giorni dalla morte.
- **Si è sacrificato per noi sulla Croce**, offrendo la Sua vita per cancellare i nostri peccati e **risorgendo dalla morte** per salvare anche il nostro corpo.

E tutto questo Gesù lo ha fatto **perché ci ama!**

Perciò anche noi dobbiamo vivere amando Gesù e facendo sempre quello che Lui ci ha insegnato.

*Gesù ci ha fatto conoscere Dio come nostro Padre.
Ci ha dato le prove di essere Lui stesso Dio, compiendo i miracoli.
Per salvarci ha sacrificato per noi la sua vita sulla Croce.
È risuscitato dalla morte per riaprirci le porte del Paradiso.*

Gesù ci riconcilia con il Padre

Dio è padre immensamente buono e non si stanca mai di amarci: egli vuole che viviamo sempre in amicizia con Lui.

Per essere perdonati, gli antichi sacrificavano persone e animali.

È venuto Gesù a mettere pace tra Dio e gli uomini.

Gesù, morendo in croce, ha offerto la sua vita in sacrificio per noi.

Gesù è il vero agnello, che è venuto a togliere i peccati del mondo.

Dio Padre accettò il sacrificio di suo Figlio: difatti lo risuscitò dalla morte.



Gesù risorto apparve agli apostoli nel Cenacolo. Essi si trovavano in quel luogo perché avevano paura.

Gesù disse loro:



Si sentivano soli e smarriti.

Anch'essi erano stati deboli: erano fuggiti, Pietro aveva rinnegato Gesù.

Ma Gesù li perdonò e affidò loro la missione di portare il perdono di Dio e la pace a tutti.

Alitò su di loro (segno di vita nuova) e disse:

Il perdono è il «grande dono» della Pasqua:

- lo chiede Gesù per noi,
- lo concede il Padre,
- lo comunica lo Spirito Santo mediante la Chiesa.



A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».



Anche tu riceverai presto il perdono di Dio Padre, ti invito a riflettere sul grande Amore che Dio ha riversato nel tuo cuore.



Preparati bene imparando la preghiera che reciterai durante la confessione.

Imparala bene e non dimenticarla

**Mio Dio,
mi pento
e mi
dolgo
con tutto
il cuore
dei miei
peccati,**



**perché peccando ho meritato i tuoi castighi,
e molto più perché ho offeso te,
infinitamente buono
e degno di essere amato sopra ogni cosa.**

**Propongo col tuo santo aiuto
di non offenderti mai più
e di fuggire le occasioni prossime di peccato.**

**Signore, misericordia,
perdonami.**

Gesù ci parla di Dio: Amore che perdona

Per farci comprendere il grande amore di Dio nei nostri confronti, Gesù nella sua vita terrena ci ha narrato alcuni racconti. Fra i tanti ce ne sono due particolarmente belli: il figliol prodigo e la pecorella smarrita.

Il Padre misericordioso (Lc 15 11-24)

Il **figliol prodigo** simboleggia il figlio peccatore, infatti egli rappresenta l'anima di chi ha peccato contro Dio.

Il **padre buono** e misericordioso rappresenta Dio che ci ama anche quando Lo abbiamo offeso. Egli è in ansia per noi, attendendo il nostro ritorno.

La grande festa, la veste preziosa e l'anello rappresentano la Vita Divina e la bellezza dell'anima che Dio ci ridona dopo la confessione ben fatta.



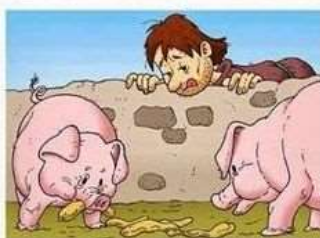
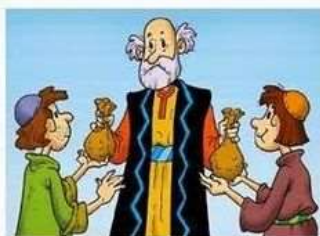
Un padre amorevole aveva due figli.

Un giorno il figlio più piccolo disse al padre: “Padre, dammi subito la mia parte di eredità”. Voleva lasciare la casa di suo Padre e andare a divertirsi. Il padre fu molto rattristato ma diede il denaro al figlio e lo guardò mentre lasciava la casa.

All'inizio, il giovane si divertì molto. Offriva feste e conobbe molti nuovi amici. Presto, però, il denaro finì. Gli amici lo abbandonarono. Era povero, senza casa e aveva fame. Cominciò allora a pensare alla scelta che aveva compiuto. Ricordò la casa e il grande amore che il padre aveva per lui. Il giovane disse «Andrò a casa di mio padre. Gli dirò: “Padre, ho peccato contro Dio e contro di te. Non sono più degno di essere considerato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi servi”».

Si incamminò verso casa. Il padre continuava a sperare che un giorno suo figlio sarebbe tornato. Ogni giorno aspettava e scrutava la strada. Quando lo vide percorrere la strada verso casa, gli corse incontro e lo abbracciò. Poi disse ai servi: “andate a prendere il

vestito più bello e fateglielo indossare, dategli anche un paio di sandali. Adesso faremo festa, perché mio figlio era morto ed è tornato in vita. Era perduto, ma l'ho ritrovato!”



La pecorella smarrita (Lc 15,1-7)

La **pecorella simboleggia** il figlio che si allontana dalla strada giusta, quindi dal suo pastore che è Gesù.

Il Pastore parte di notte, al buio, sapendo che può rischiare di incontrare delle bestie feroci che potrebbero sbranarlo, ma non ha paura, sarebbe disposto a tutto pur di ritrovare la sua adorata pecorella.

L'incontro tra il Pastore e la pecorella è ricco di misericordia, si avverte proprio l'abbraccio di un Dio misericordioso e gioioso per ogni suo figlio veramente pentito.

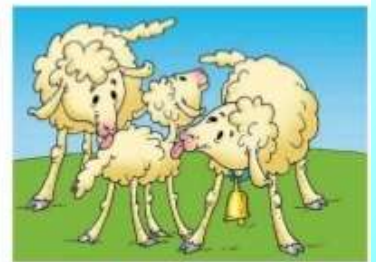
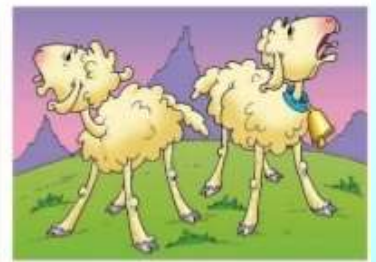


C'era una volta un pastore che aveva cento pecore. Aveva una cura speciale per ciascuna di esse.

Un giorno, una pecora si smarrì. Il pastore era così preoccupato per la pecora che si era smarrita che lasciò tutte le altre per andare a cercarla.

Dopo aver cercato a lungo, il pastore trovò la pecora smarrita. Se la caricò con cura sulle spalle e la portò a casa.

Il pastore era pieno di gioia. Chiamò i suoi amici e disse loro: **“Venite a festeggiare! Ho trovato la pecora, quella che si era smarrita”**.



Gesù conclude il racconto dicendo che si fa grande festa in cielo, quando un peccatore è veramente pentito.

Gesù è il nostro Buon Pastore.
Ti ama e ha cura di te.

Quando sei veramente pentito per ciò che hai fatto di sbagliato, è pieno di gioia.

Gesù ci dà il perdono del Padre

Durante la sua vita terrena, Gesù ha conosciuto tanti peccatori: egli li ha accolti sempre con gioia e bontà. Tra i tanti peccatori, Gesù ha incontrato sulla sua strada due persone che realmente erano realmente pentite del male che avevano fatto: Gesù non li ha giudicati ma ha guardato il loro cuore e ha donato loro il perdono.

La peccatrice perdonata (Lc 7,36-45)

Al tempo di Gesù, la gente portava i sandali.

Quando si era invitati a casa di qualcuno, il padrone di casa incaricava un servo di lavare i piedi agli ospiti. Era un gesto di benvenuto, di cortesia.

Un giorno, Simone un uomo importante della città, invitò Gesù a pranzo a casa sua. Simone, però, non accolse Gesù con cortesia.

Non offrì a Gesù acqua perché si lavasse i piedi. Durante il pranzo, entrò in casa di Simone una donna che aveva commesso molti peccati. La donna **s'inginocchiò** ai piedi di Gesù e pianse tanto che le sue lacrime bagnarono i piedi di Gesù, e lavarono via la polvere.

Ella voleva che Gesù sapesse quanto era dispiaciuta per i suoi peccati.

Simone si arrabiò molto e disse a Gesù: “Nonosci questa donna? È una peccatrice. Non dovresti permetterle di starti vicino!”

Gesù rispose: “Simone, quando sono arrivato a casa tua, non mi hai dato acqua per lavarmi i piedi. Questa donna mi ha lavato i piedi con le sue lacrime.

Simone, io ti dico che tutti i suoi peccati sono stati perdonati, perché ha mostrato molto amore”.

Poi Gesù disse alla donna: **“Io ti perdono i tuoi peccati”**.



Un peccatore si converte:

Zaccheo (Lc 19,1-10)

Gesù entrato in Gerico, attraversava la città.

Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura.

Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là.



Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”.

In fretta scese e lo accolse pieno di gioia.

Vedendo ciò, tutti mormoravano: “È andato ad alloggiare da un peccatore!”.

Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto».



Gesù gli rispose: “**Oggi la salvezza è entrata in questa casa**, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”.